

Direzione e Amministrazione:
TORINO - VIA ARSENALE, 21
TELEFONO 41.172

radiocorriere

SETTIMANALE DELLA RADIO ITALIANA

Pubblicità:
C. T. P. P. COMPAGNIA INTERNAZIONALE
PUBBLICITÀ PERIODICI
MILANO - VIA MERAVIGLI, 11 - TEL. 17.767
TORINO - VIA PONBA, 20 - TEL. 45.816

LA XVII MOSTRA NAZIONALE DELLA RADIO

al Palazzo dell'Arte di Milano

(16 SETTEMBRE - 25 SETTEMBRE)

Noi siamo la generazione che ha sinceramente creduto di poter vivere sempre con la radio aperta». Scritta a suo tempo, all'epoca dei primi radiogrammofono-discoteca in stile gotico o Cippendal, più che una frase ad effetto, o slogan che dir si veglia, fu una frase augurale. Augurale per il più moderno dei mezzi di relazione che lentamente, alicra, cominciava ad affermarsi.

Ogni anno, da quello ormai lontanissimo, coloro che provvedono al transito continuo della tradizione tecnica, coloro che sono in collegamento diretto con i mezzi meccanici che producono il miracolo, amano presentarsi al loro pubblico con quanto di meglio — nel giro degli ultimi dodici mesi — ciascuno di essi è riuscito a produrre. Dire che alla «Mostra Nazionale della Radio» si respira nell'attualità non è esagerato.

Anche quest'anno la Mostra (che è la XVII della serie) si aprirà al Palazzo dell'Arte a Milano il 16 settembre e sarà inaugurata ufficialmente la mattina di domenica 17, con l'intervento dei rappresentanti del Governo e delle Autorità milanesi. Una rassegna, quella annuale dell'industria radiotecnica nazionale, che vede di anno in anno aumentare la sua importanza, di pari passo con il crescente sviluppo della radiofonia nel nostro Paese.

L'edizione di quest'anno occuperà entrambi i piani del pur vasto Palazzo, spingendosi fino all'annesso Teatro dell'Arte, dove avranno luogo per tutta la durata della manifestazione spettacoli radiofonici offerti al pubblico dei visitatori e organizzati dalla Radio Italiana.

Nei numerosi «stands», alcuni dei quali di una imponenza e di un interesse mai visto fino ad ora, le ditte espositrici, all'insegna dello slogan «una buona radio alla portata di tutti», presenteranno, come già abbiamo detto, i modelli della loro ultima produzione. La grande novità della Mostra sarà costituita senza dubbio dalla modulazione di frequenza. La manifestazione milanese cade infatti alla vigilia di un avvenimento radiofonico di notevole interesse per il pubblico italiano: l'inizio delle trasmissioni del Terzo Programma. È noto che il Terzo Programma sarà diffuso dalle nuove stazioni

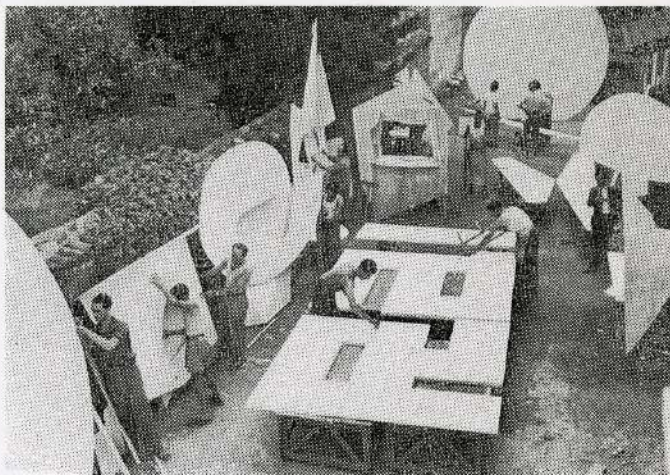
trasmettenti a modulazione di frequenza che la RAI ha installato o sta installando in alcune tra le principali città d'Italia. Il nuovo sistema di trasmissione sta quindi per diventare una realtà anche da noi e l'industria radiotecnica nazionale viene incontro alle nuove necessità dell'ascoltatore italiano, presentando appunto a Milano, accanto ai numerosi tipi di ricevitori atti a captare tanto le trasmissioni a modulazione di frequenza quanto quelle normali, anche vari tipi di «adattatori» che permetteranno, a chi già possiede un ricevitore di vecchio tipo, di ascoltare anche le trasmissioni del Terzo Programma.

Se la modulazione di frequenza rappresenterà la novità più interessante della rassegna tecnica milanese, il Terzo Programma, che ad essa si affida per la diffusione delle sue trasmissioni, costituirà il tema della partecipazione della Radio Italiana. Il tema del Terzo Programma e delle trasmissioni a modulazione di frequenza sarà illustrato da un complesso di pannelli, di schemi grafici e di raffigurazioni plastiche, realizzato dagli architetti Castiglioni, in collaborazione con il pittore Max Huber. Nell'atrio d'ingresso alle sale del primo piano troveranno posto sette vetrine luminose, ciascuna delle quali sarà la sintesi visiva dei primi sette giorni del Terzo

Programma. Ogni serata avrà il suo «volto» culturale ben preciso, dal Mito di Orfeo, eterno nella poesia, nella musica, nella letteratura, ad un «Omaggio» a Pirandello; da un «Ritratto» della Parigi del tempo del «Re Borghese», all'atto unico «L'Osteria della Posta», di Goldoni. Accanto alla serie dei pannelli

matiche del «Terzo», nello sviluppo di un più lungo periodo di tempo.

Al sistema di trasmissione a modulazione di frequenza faranno invece riferimento altri particolari della partecipazione. Saranno in funzione due apparecchi riceventi, l'uno con il sistema a modulazione di frequenza,



Fervono i lavori per l'allestimento del Padiglione della RAI alla Mostra della Radio

dedicati alla prima settimana del Terzo Programma, una grande parete riporterà lo schema grafico dei primi tre mesi di trasmissione, in modo che il pubblico, dopo essersi reso conto del carattere di ciascuna serata, abbia una chiara visione di quelle che saranno le linee program-

l'altro con quello normale a modulazione di ampiezza. Il confronto diretto d'ascolto darà al pubblico l'opportunità di convincersi dei vantaggi del primo sistema sul secondo. Una chiara illustrazione schematica, con un breve testo di commento, farà risaltare, oltre ai vantaggi qualitativi, anche la necessità per l'Italia di avvalersi del nuovo sistema, al fine di superare le attuali difficoltà derivanti dalla saturazione nel campo delle onde medie.

Sarà infine esposta al pubblico una stazione trasmittente a modulazione di frequenza del tipo di quelle destinate a diffondere il Terzo Programma.

La partecipazione della RAI sarà completata da una vetrina dedicata al nostro giornale e alle pubblicazioni delle Edizioni Radio Italiana.

In occasione della Mostra si svolgeranno anche delle proiezioni per televisione di film, i cui fotogrammi saranno riprodotti dai vari apparecchi di ricezione, esposti da quelle ditte che già si dedicano alla costruzione dei ricevitori televisivi.

Abbiamo già accennato agli spettacoli radiofonici che la RAI organizzerà per tutto il periodo



Il Teatro dell'Arte, dove si svolgeranno gli spettacoli radiofonici organizzati dalla RAI

della Mostra nel Teatro dell'Arte.

La serie delle serate sarà imperniata su due manifestazioni principali, la prima di carattere musicale, la seconda di carattere drammatico. In forma di oratorio sarà presentata «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini nell'esecuzione dell'orchestra e del coro di Milano della Radio Italiana diretti dal M^o Tito Petralia; il complesso dei cantanti sarà, come al solito, di prim'ordine. L'opera pucciniana verrà data per la prima volta giovedì 31 settembre e sarà replicata sabato 23 e domenica 24.

Nel campo della prosa la Compagnia di Milano della Radio Italiana, con la regia di Enzo Ferrieri e con la partecipazione straordinaria di Antonio Gandusio, rappresenterà «Gente magnifica», commedia in due atti di William Saroyan, lavoro che dopo la «prima» di sabato 16 settembre verrà replicato successivamente.

Per il genere leggero sono in programma due edizioni di «Zig-Zag», l'ormai famoso varietà musicale diretto da Nunzio Filogamo con la partecipazione degli attori che più hanno contribuito alla notorietà della trasmissione.

Nel pomeriggio di alcuni giorni altri spettacoli di varietà saranno offerti al pubblico dei visitatori con la partecipazione dell'orchestra diretta dal M^o Angelo Brigada e di Walter Marcheselli, in veste di presentatore.

Questi gli aspetti più salienti della Mostra Nazionale della Radio e in particolare della partecipazione della Radio Italiana, alla vigilia della sua XVII edizione, che si preannuncia, lo ripetiamo, di un interesse e di un'importanza superiori a quelle degli anni passati.

Ci riserviamo di ritornare sull'argomento ad inaugurazione avvenuta. Intanto auguriamo all'ANIE e al suo Gruppo Costruttori Radio e Televisione il migliore successo per la manifestazione da loro promossa ed organizzata. ★★

Novità e progressi nella tecnica radiofonica

Questa rassegna di tutta l'industria radioelettrica nazionale, che con la puntualità che la caratterizza avrà luogo dal 16 al 25 settembre, assume, con un crescendo costante, una importanza sempre maggiore, pari allo sviluppo graduale, ma notevole, della radiofonica italiana.

Nelle edizioni precedenti (non intendiamo riferirci alla Mostra Internazionale della Televisione di cui è vivo il ricordo, ma che era affiancata alla Mostra Nazionale della Radio) non si sono segnalate innovazioni e progressi di eccezionale rilievo, tali da rivoluzionare la tecnica delle costruzioni dei radiorecettori, quest'anno invece, tali novità esistono ed il pubblico — commercianti ed utenti — sono invitati a constatarle.

Tre sono gli elementi essenziali che formeranno la caratteristica principale della Mostra: il primo è costituito senz'altro dal ricevitore normale, campo in cui l'industria nazionale ha fatto un vigoroso passo avanti, passando alla costruzione in grande serie, aumentando i quantitativi di produzione. A ciò si è arrivati principalmente modernizzando gli impianti ed organizzando il ciclo produttivo secondo i concetti più recenti della tecnica.

Tutti gli stadi delle lavorazioni sono stati adeguati alle nuove esigenze: la fabbricazione di un ricevitore è basata su di un susseguirsi di operazioni elementari, ciascuna di pochi secondi che sommati formano ore di lavoro, variabili da tipo a tipo, e tutt'altro che trascurabili agli effetti dei costi.

Il risparmio principale, appunto, sta nel saper risparmiare qualche secondo in ogni lavorazione; trasformatori, gruppi A.F., medie frequenze, tranciatrici varie sono state oggetto di attento studio e ciò sia perché richiesti dal maggior volume di produzione che dalla necessità di giungere allo scopo senza aumentare il costo.

Ecco la ragione dei molti pic-

coli perfezionamenti apportati nella produzione stessa. Tale sforzo dell'industria ha prodotto naturalmente una riduzione non indifferente delle quotazioni durante la stagione 1949-50 e gli uffici commerciali a loro volta hanno assunto ancora maggiore importanza poiché hanno dovuto smaltire una massa di prodotti superiore al passato.

La prossima manifestazione autunnale sanzionerà questa situazione di cui beneficieranno e l'industria, e il commercio e l'utente in quanto ad ogni riduzione di prezzo si unisce un allargamento del mercato.

Non bisogna a questo punto dimenticare che lo stimolo agli acquisti è stato costantemente provocato dalla efficace propaganda della RAI e dal miglioramento che la stessa ha apportato ai suoi programmi.

Si avranno quest'anno più che mai accanto ai ricevitori di grande classe anche quelli più modesti e semplificati, ma di caratteristiche tecniche buone e spesso non inferiori a quelle degli apparecchi medi degli scorsi anni.

Avremo quest'anno una offerta maggiore che non in passato di apparecchi in mobili di medie dimensioni di materiale plastico: è questo un coraggioso tentativo industriale in Italia dove finora il mobile di legno, a differenza di altri paesi, era quasi di prescrizione.

Dal lato tecnico le gamme d'onda saranno ancora le due generalizzate: medie e corte (queste ultime quasi sempre suddivise in due o più gamme).

Altra caratteristica della nuova produzione nazionale è la dovizia di modelli presentati sicché il pubblico potrà scegliere fra i molti tipi di ricevitori quello che più si adatta alle proprie esigenze, sia per prezzo che per caratteristiche.

Non si può sottacere lo sviluppo dei subfornitori dell'industria radio che hanno aumentato l'assortimento e la varietà delle parti

staccate ottenendo anch'essi notevoli riduzioni di costo per quelle parti di uso più generalizzato.

Non esistono dal lato riproduzione del suono particolari novità: possiamo soltanto accennare alla nuova tecnica che sta per essere introdotta per la prima volta anche in Italia: il disco a 33 giri. Tecnica che troverà uno sviluppo da parte della industria nazionale nel corso dell'anno 1951, ma di cui saranno esposti i primi tentativi alla XVII Mostra Nazionale della Radio.

Il secondo e importantissimo tema che sicuramente caratterizzerà questa esposizione è l'avvento della modulazione di frequenza. E' il primo tentativo su tale nuovo sistema che si fa in Europa.

Tecnicamente molto vi è da sperare dalla MF. I quotidiani si sono dilungati sul tema: «Terzo Programma RAI»; nessuno però ha fatto presente come a questa nuova tecnica si è dovuto ricorrere essenzialmente per sopperire alla mancanza di onde disponibili nel campo delle medie e dato che all'Italia sono state assegnate — dal Piano Internazionale di Copenaghen — solamente due frequenze in esclusiva. Per passare quindi da due programmi a tre si tenta la nuova via delle trasmissioni a MF già largamente sperimentata negli Stati Uniti.

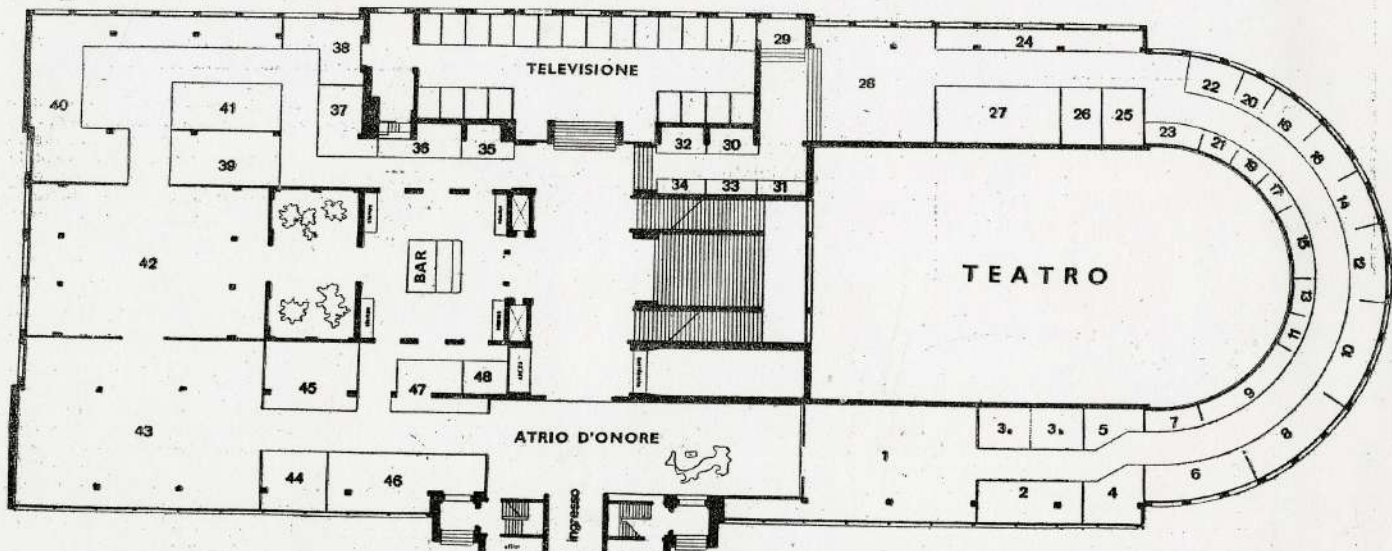
Le Ditte che presenteranno ricevitori a MF sono numerose. Dal ricevitore di gran classe per la ricezione della sola modulazione di frequenza, a quello ansibio ed al semplice adattatore (che permetterà di ricevere il Terzo Programma con un ricevitore normale attualmente in uso) la varietà di scelta sarà pressoché completa.

L'industria ha avuto modo di prepararsi e di seguire questa nuova tecnica, nei suoi successivi sviluppi sia presso la scuola americana che presso quella europea, prelevando da ambedue il meglio.

Anche l'approvvigionamento delle valvole adatte a tale scopo è assicurato in quanto la regolare produzione è già avviata presso l'industria specializzata sicché ricevitori costruiti per la MF pos-

Dr. Ing. CAMILLO JACOBACCI
Capo Gruppo Costruttori Radio e televisione dell'ANIE

(Segue a pag. 32)



Planimetria del piano terreno della XVII Mostra Nazionale della Radio allestita al Palazzo dell'Arte di Milano